

GESTIONE DELLA CLASSE E PROBLEMATICHE RELAZIONALI

SCUOLA DELL'INFANZIA
E
SCUOLA PRIMARIA

Laboratorio per il corso di formazione dei neo-assunti in ruolo

DOCENTE ELENA PETTERLINI

Gestire la classe significa accendere negli alunni la passione e sollecitare in loro la partecipazione e il rispetto alla proposta formativa.
(Saggio di d'Alonzo-Maggiolini-Zanfroni 2013)





In quale aspetto è stato notato il cambiamento degli alunni?

- Comportamento irrispettoso verso le regole
- Fragilità emotiva
- Disattenzione
- Irrequietezza

La principale difficoltà nella gestione dei propri allievi risiede nel mancato rispetto delle norme che regolano la vita sociale



Nella Scuola dell'Infanzia l'ordine è il seguente:

- Comportamento irrispettoso verso le regole
- Irrequietezza degli alunni
- Comportamento irrispettoso verso gli adulti

Nella Scuola Primaria l'ordine è il seguente:

- Comportamento irrispettoso verso le regole
- Fragilità emotiva
- Disattenzione
- Irrequietezza

All'inizio dell'anno quanto tempo occorreva all'insegnante per creare un adeguato clima di classe funzionale all'apprendimento?

Nell'arco di quindici anni, si rileva un incremento del tempo necessario per ottenere in classe un clima adeguato alla didattica:

- - Infanzia: due settimane/un mese
- - Primaria: uno/due mesi

Cause possibili della pluralità dei disagi:

Profondi
cambiamenti
dell'assetto
familiare

Difficile
rapporto
scuola-
famiglia

Sensibile
diffusione
delle nuove
tecnologie

Le nuove tecnologie sembrano facilitare l'apprendimento, ma penalizzano lo sviluppo della capacità di concentrazione (logica del "tutto e subito") , incrementando la fragilità emotiva

Didattica inclusiva e gestione della classe

Qualche studioso ha sottolineato l'equivoco generato anche dall'uso delle nuove tecnologie: l'accelerazione del ritmo di apprendimento.

Ciò non può valere per tutti, ma sarebbe opportuno modulare il ritmo di apprendimento in modo flessibile, a seconda dei singoli alunni.

(cfr. J. Domènech Francesch, *Elogio dell'educazione lenta* – 2011)

Classe come ambiente di apprendimento

Classi che funzionano bene sono il risultato di SFORZI INCESSANTI dell'insegnante per creare, mantenere e (eventualmente) ripristinare le condizioni che sviluppano l'apprendimento



Strategia preventiva

Predisporre un ambiente accogliente: organizzazione dell'aula (banchi, tavoli, cattedra, armadio, ripiani, ecc.) permettendo il movimento



Definire le regole per convivere serenamente

Poche e
chiare,
condivise,
operative e
specifiche.

Es. Alzare la
mano per
chiedere la
parola e
attendere
che venga
concessa



Creare una *routine*

- dialogo in cerchio
- libro letto in classe dall'insegnante
- gli incarichi
- il canto
- spunti di riflessione interculturali
- pausa cinema

Si lavora sulla fragilità emotiva e sul rispetto verso gli adulti

La comunicazione

Può essere
verbale e non
verbale.

Ogni
comunicazione
ha un contenuto
e una relazione.

È impossibile non
comunicare!



La voce

- Esporre in modo chiaro e preciso, non equivoco
- Utilizzare un tono di voce fermo, sicuro e calmo (*autorevole*)
- Regolamentare la comunicazione verbale del gruppo classe (*regole*)
- Esprimersi in prima persona nei momenti critici, per evitare di apparire aggressivi (es. “Come faccio a spiegarvi l’argomento se chiacchierate?” e non “State zitti!”)

Comunicazione non verbale

- Stare in piedi e camminare
- Il controllo prossimale
- Le espressioni facciali
- Il contatto oculare



La componente affettiva dell'apprendimento

Stima e rispetto tra allievo e insegnante: ciò è fondamentale anche quando l'allievo agisce in modo inappropriato o fallisce in qualche prova

Le attenzioni comunicative: sorridere; evitare il sarcasmo; ricordare i compleanni; utilizzare le formule di cortesia



Utilizzare canali percettivi diversi

- Adottare modalità didattiche differenti per permettere a tutti di apprendere
- Riconoscere i diversi stili cognitivi



Verifiche per livelli

- Si possono effettuare le verifiche in diversi passaggi, partendo dagli obiettivi minimi
- Ciò permette per es. di valutare le eccellenze, senza creare squilibri nella classe



Il gruppo classe come risorsa

- attività in piccoli gruppi
- classi aperte
- cooperative learning



Verifica e autovalutazione

Raccolta
delle opinioni
degli alunni
(es.
questionario);
analisi



Problematiche relazionali più frequenti:

- - solitudine
- - *leadership* negativa
- - impulsività
- - iperattività
- - bullismo
- - disistima



Importanza del ruolo della famiglia

- Collaborazione o contrasto?
- Educazione e rispetto



Bibliografia e sitografia

- Grande specialista della gestione della classe è il prof. Luigi d'Alonzo, che ha pubblicato studi, saggi, guide e manuali molto utili;
- La Casa editrice GIUNTI da sempre si occupa di scuola primaria e dell'infanzia: sul sito si trovano moltissimi spunti e ulteriori riferimenti bibliografici;
- Se si volesse approfondire qualche tema, di notevole interesse sono gli studi di psicologia infantile di Donald WINNICOTT, Anna FREUD, René SPITZ, oltre ai tre saggi sulla teoria della sessualità di Sigmund FREUD del 1905.

ATTIVITÀ di LABORATORIO: LE STRATEGIE “CURATIVE”

- Costruire una procedura di intervento in determinati casi:
 - Bambino iperattivo non diagnosticato (infanzia o primaria) che disturba sistematicamente le attività
 - Accoglienza di bambini anticipatari (primaria), che mostrano particolare fragilità emotiva
 - Atti di bullismo nei confronti di due bambine non italiane inserite in una terza classe di scuola primaria
 - Bambino che non rispetta le regole e trascina i compagni (infanzia o primaria)

BUON LAVORO!

EP

Grazie dell'attenzione!

